

de

In Libia c'erano i Turchi

11
12/
1988

18-12-88

Caro direttore,

in questi ultimi tempi vari personaggi dell'alta politica italiana, a caccia di una maggiore popolarità, stanno facendo a gara per ingraziarsi il gran Colonnello Gheddafi, sostenendo che lui e la Libia hanno diritto ad un ulteriore risarcimento per i danni derivati dalla conquista italiana negli anni 1911-1912. Ciò perché i vari miliardi già versati dall'Italia in seguito all'accordo del 2 ottobre 1956, ai quali pur aggiungendo la spoliazione dell'intero ricco patrimonio della comunità italiana residente in Libia, e le numerose ingenti spese fatte dall'Italia per strade, acquedotti, canalazioni e migliorie varie non lo soddisfano. Io che ho sopportato i gravi rischi e sacrifici di tre guerre, e sono invalido di guerra, sono intimamente convinto della necessità di eliminare la parola «guerra» dai vocabolari di tutto il mondo, ma l'Italia in quegli anni fece la guerra di riconquista contro la Turchia, non contro Gheddafi, né contro i libici che rispetto in pieno.

Tuttalpiù, questi solerti nostri alti politici d'oggi dovrebbero battersi affinché venga risarcita la Turchia che possedette la Libia dal 1551 al 1911, pari a ben 360 anni. In oltre tre secoli e mezzo la popolazione libica divenne praticamente turca sotto tutti gli aspetti, pertanto erano precisamente turchi sia quei pochi che furono trasferiti nei 26 campi di concentramento dislocati in varie isolette italiane, sia quelli che caddero combattendo nelle varie battaglie. Sono gli eredi di quei turchi il che bisognerebbe risarcire, e non gli amici libici attuali.

Non dimentichiamo però che dopo la caduta di Cartagine, avvenuta nel 146 a.C., l'attuale Libia in breve tempo divenne progressivamente una fiorente provincia romana, e tale rimase fino al 530, quando passò sotto il dominio arabo e successivamente a quello turco. Pertanto l'Italia nel 1911/12 con la guerra contro la Turchia non fece altro che riprendersi ciò che era stato suo per quasi 700 anni.

Quegli amabili turchi residenti in terra libica per molti anni fecero numerosissime puntate corsare sulle nostre coste assolutamente indifese, rubando e razziano tutto, ammazzando tutti, eccezion fatta delle donne giovani che portavano via come ricco bottino.

Se i politici dell'Italia d'oggi facessero un conteggio approssimativo tra il dare e l'ave-